

non è più attuabile. Le aree dell'ospedale di Santo Spirito, per il grande deprezzamento dei terreni avvenuto qui in Roma, non valgono più le 140, o 150 lire il metro quadrato, come venivano allora valutate; forse oggi non varrebbero che 20 o 15 lire.

Ed allora che cosa resta a fare? Se il Governo vuole, ad ogni costo, che il policlinico diventi un'istituzione pratica, bisogna che costruisca l'ospedale da sé.

Ora io domando al ministro: è il Governo disposto a fare quest'ospedale, spendendo 6 o 7 milioni, oltre a tutte le altre spese necessarie?

E quando il Governo avesse assunto quest'ospedale, converrebbe che lo gestisse da sé. Ora io questo per verità non lo auguro, nè al Governo, nè a Roma, nè all'Italia. Quindi bisognerebbe tornare di nuovo all'antico concetto di trattare con Santo Spirito, o con l'Amministrazione degli ospedali di Roma, istituita dall'ultima legge.

Ma per far questo occorre del tempo, perciò vorrei che, per ora, nulla si compromettesse, e, o non si spendesse nulla addirittura togliendo assolutamente dal bilancio un milione e mezzo, ovvero si spendesse solamente quel tanto che fosse riconosciuto assolutamente necessario, avendo qualche residuo di spesa da pagare.

Diguisachè io farei proprio al ministro questa proposta, dopo l'interrogazione che ho svolta. Ma poichè desidero di conoscere in che modo il ministro crede che si possano spendere le somme che veggo proposte in questo capitolo, aspetterò la risposta alla mia interrogazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

Barzilai. L'onorevole Giusso ha l'idea fissa di ottenere il pareggio del bilancio, abolendo, un po' per volta, i lavori pubblici in tutte e singole le provincie d'Italia, e pare che le sue preferenze, per ottenere questo altissimo scopo, rivolgansi verso la capitale del Regno. Infatti, l'altro giorno, ha proposto al ministro dei lavori pubblici di sospendere i lavori del palazzo di giustizia, perchè, secondo lui, oramai non v'erano più operai, ma solamente marmi da mettere in opera...

Giusso. Ne parleremo di qui a poco, onorevole Barzilai.

Barzilai. In via di semplice cronaca, posso

dirle che gli operai impiegati ora al palazzo di giustizia sono circa un migliaio.

Oggi, per continuare nella sua propaganda, l'onorevole Giusso ha pronunziato un discorso abbastanza complicato per sostenere che se si spendesse il fondo stanziato per il Policlinico in bilancio, senza che venisse trasportato al Policlinico un ospedale, l'opera che, in questi giorni, è stata l'ammirazione degli scienziati venuti da ogni parte del mondo, sarebbe priva di qualunque importanza.

Ora, se l'onorevole Giusso avesse dato retta alla discussione che si è fatta in questa Camera poco tempo fa, cioè, nel giugno del 1893, si sarebbe facilmente persuaso che la questione fu definitivamente risolta dalla Commissione parlamentare d'allora e dalla Camera.

Si è detto: il primo progetto era grandioso; secondo esso, alle cliniche dovevano essere aggiunti alcuni padiglioni a mo' di ospedale per dare un maggiore incremento a questo istituto essenzialmente scientifico. Però si è anche dimostrato che, compiute le cliniche, si avrebbe egualmente un ospedale capace di 500 letti, il che produce un primo vantaggio, che l'onorevole Giusso non può disconoscere, comprendendo fin d'ora l'utilità che vi può essere ad opera compiuta. E questo senza pregiudizio del maggiore incremento che, con l'aggiunta di questi padiglioni, il Policlinico potrà avere in avvenire quando le risorse del bilancio lo permetteranno.

Quindi è, assolutamente, fuori di luogo dire alla Camera che noi andiamo costruendo un edificio che sarà inutile finchè un ospedale, o più precisamente quello di Santo Spirito non trasporti i suoi malati là dentro; perchè, appunto, col concetto di costruire un ospedale clinico si è assicurato il risultato di avere nel Policlinico un tal numero di letti da adempiere subito alle esigenze della beneficenza unitamente a quelle dell'insegnamento scientifico.

Non so che cosa abbia potuto dire l'onorevole Baccelli all'onorevole Giusso; non so come questi abbia potuto riferire qui le parole dell'onorevole ministro. Escludo però in modo assoluto che le parole dell'onorevole Baccelli possano essere state dirette a dimostrare l'inutilità, o per lo meno l'utile non immediato di un'opera alla quale egli ha dedicato tutta la sua attività e tutto il suo in-